



“ Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi.”

Nati due volte, Giuseppe Pontiggia

Piano Per L’Inclusione

A.s. 2026 – 27

Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 3, 30, 33 e 34

Legge 104/92

Legge 53/2003

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Legge n. 18/2009)

Legge 170/2010

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669 e Linee Guida

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Nota ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013

Nota Ministeriale 22 novembre 2013

Legge 107/2015

Decreto Legislativo 66/2017

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96

Nota Ministeriale 4 aprile 2019

Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n.182 e relative Linee Guida

Linee guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento 20 gennaio 2022

Decreto Ministeriale n.153 del 1° agosto 2023

Decreto Legislativo n.62 del 3 maggio 2024

Linee guida MIM su strumenti digitali e IA , agosto 2025

DDL n. 236 approvato dal Senato il 28 gennaio 2026, passato alla Camera

Ordinanza Ministeriale n. 43 del 12 marzo 2026

DPR del 12 marzo 2026

Piano di azione per i diritti delle persone con disabilità del 21 maggio 2026

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
La visione inclusiva della scuola	pag. 5
Tipologia di BES e modalità di interventi	pag. 6
Analisi del contesto	pag. 7
Azioni messe in campo per una scuola inclusiva	pag. 9
Ruolo delle famiglie e della comunità educante	pag. 15
Monitoraggio dell'efficacia delle azioni inclusive	pag. 16
Obiettivi per l'A.s. 2026/27	pag. 17



“ Siamo fatti di....versi, perché siamo poesia”

Guido Marangoni



PREMESSA

Che cos'è il Piano per l'Inclusione?

“ Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del PTOF , predispone il Piano per l’Inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compreso l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole per il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.”

DLgs 66/2017 e successive modifiche apportate dal DLgs 96/2019. Art.8

Il Piano per l'Inclusione (PI) consiste, quindi, in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola verso tutti gli alunni.

E' un **documento/proposta** elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che possono accompagnare le azioni di inclusione scolastica.

L'attenzione è posta :

- sui bisogni educativi dei singoli alunni
- sugli interventi pedagogici-didattici da mettere in campo
- sugli obiettivi da raggiungere

Chi lo predispone?

“ Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l’Inclusione scolastica (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell’Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico (n.d.r.: per le scuole paritarie dal Coordinatore Didattico) ed ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e



realizzazione del Piano per l’Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione del PEI.”

DLgs 66/2017 e successive modifiche apportate dal DLgs 96/2019. Art.9, comma 8

“In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell’inclusione scolastica.....”

DLgs 66/2017 e successive modifiche apportate dal DLgs 96/2019. Art.9, comma 9

Il GLI della nostra scuola, che predispone il PI, rivolge la sua attenzione a tutti gli alunni che presentano **bisogni educativi speciali** (n.d.r.: BES) indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall’impatto che questi bisogni hanno sull’apprendimento. Il PI viene successivamente discusso e deliberato dal Collegio Docenti.

Quali sono i dati da inserire nel PI?

Il PI deve contenere:

- dati di tipo quantitativo:
 - alunni certificati in base alla legge 104/92
 - alunni con DSA certificati in base alla legge 170/2010
 - alunni con disturbi evolutive specifici certificati e non certificati (ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo)
 - alunni con disagio comportamentale
 - alunni con situazioni socio-culturali molto svantaggiate
 - alunni che non conoscono la lingua italiana
- dati di tipo qualitativo:
 - organizzazione degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi esterni)
 - organizzazione dei tempi (orari di frequenza degli alunni, flessibilità dell’orario dei docenti)
 - organizzazione della modalità di lavoro
 - organizzazione dei contenuti e della modalità di verifica
- gli obiettivi da raggiungere
- le risorse da mettere in campo per realizzare tali obiettivi.



LA VISIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

La MIS riconosce l'inclusione quale principio fondante della propria identità educativa e organizzativa, assumendola come valore trasversale che orienta tutte le scelte didattiche, progettuali e gestionali della comunità scolastica.

Il Piano per l'Inclusione costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Istituto analizza il proprio livello di inclusività, individua i punti di forza e le aree di miglioramento e programma le azioni finalizzate a garantire il pieno successo formativo di tutti gli alunni.

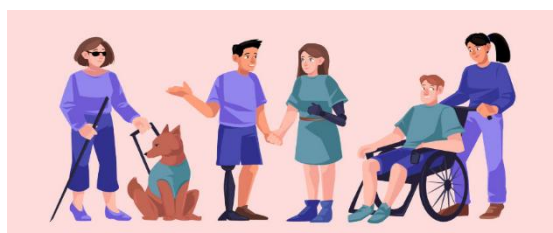
La scuola interpreta il concetto di inclusione secondo una prospettiva ampia, che supera la sola attenzione agli alunni con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali e si estende all'intera popolazione scolastica, promuovendo il diritto di ciascun alunno a sviluppare le proprie potenzialità attraverso percorsi personalizzati, ambienti di apprendimento accessibili e metodologie didattiche flessibili.

L'azione educativa della MIS si ispira ai principi dell'equità, della partecipazione, della valorizzazione delle differenze e della corresponsabilità educativa, favorendo la costruzione di una comunità scolastica accogliente nella quale ogni studente possa sentirsi **riconosciuto, sostenuto e valorizzato**.

Il presente Piano, elaborato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), costituisce pertanto il documento di programmazione delle politiche inclusive della scuola e orienta le azioni educative e organizzative finalizzate alla costruzione di una scuola sempre più accogliente, innovativa e capace di rispondere ai bisogni formativi ed educativi di ogni suo allievo.

TIPOLOGIA DI BES E MODALITA' DI INTERVENTI

	TIPOLOGIA	CONDIZIONI	AZIONI	
1. Alunni con disabilità	Minorati vista Minorati udito Psicoo-fisici	<i>Legge 104/92</i> In presenza di certificazione di procede per obbligo di legge	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc..) Redazione del PEI	
2. Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	DSA	<i>Legge 170/2010</i> In presenza di certificazione di procede per obbligo di legge	Redazione del PDP	
3. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	ADHD/DOP Borderline cognitivo Gifted Altro	<i>DM del 27 dicembre 2012 e CM n.8 del 6 marzo 2013</i> Presenza o meno di diagnosi <i>Individuazione del caso da parte dei docenti</i>	Formalizzazione del percorso personalizzato PDP	Percorso personalizzato non formalizzato
4. Alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico	Socio-Economico Disagio comportamentale o relazionale Problemi di salute Altro	<i>DM del 27 dicembre 2012 e CM n.8 del 6 marzo 2013</i> Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato PDP	Percorso personalizzato non formalizzato





ANALISI DEL CONTESTO

La MIS opera in un contesto territoriale caratterizzato da una crescente eterogeneità della popolazione scolastica, nella quale convivono differenti bisogni educativi, sociali, linguistici e culturali. Tale complessità rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica e richiede un'organizzazione sempre più orientata alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di ambienti inclusivi.

L'analisi dei dati relativi ai Bisogni Educativi Speciali consente di programmare interventi coerenti con le esigenze rilevate e di orientare le scelte organizzative e formative dell'Istituto nell'ottica del miglioramento continuo.

Dati quantitativi sugli alunni BES

Rilevazione dei BES presenti	N.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	0
• minorati udito	0
• psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	1
• DSA con certificato da privati	
3. svantaggio sociale, economico, culturale, linguistico, negli apprendimenti, BES individuati dai CdC	
Totali	1
Totali BES	2
% su popolazione scolastica	8%
N° PEI redatti	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2

L'analisi delle casistiche presenti nell'Istituto evidenzia una realtà scolastica eterogenea, caratterizzata da una bassa percentuale di alunni con differenti bisogni educativi, che richiedono interventi personalizzati e una costante attenzione alla qualità dell'offerta formativa.



Considerato l'identità internazionale della MIS, la presenza di alunni con differenti livelli di competenza nella lingua italiana rappresenta un ulteriore elemento di complessità e, al tempo stesso, un'importante opportunità di crescita interculturale per l'intera comunità scolastica. La scuola promuove percorsi di accoglienza, alfabetizzazione e facilitazione linguistica finalizzati a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico e il successo formativo.

L'analisi delle diverse tipologie di bisogni educativi costituisce un elemento essenziale per la programmazione delle azioni inclusive, consentendo all'Istituto di orientare l'organizzazione delle risorse, la formazione del personale e la progettazione didattica verso una sempre maggiore capacità di rispondere alle esigenze di tutti gli alunni.

Risorse professionali specifiche

DESCRIZIONE RISORSE	SI/NO
Insegnanti di sostegno	NO
Assistenti alla comunicazione	NO
Coordinatore per l'Inclusione (Disabilità, DSA, BES)	SI
Pedagogisti e affini interni/	SI
Personale ATA	SI
Famiglie	SI

L'Istituto dispone di un'articolata rete di professionalità che contribuisce alla realizzazione dei processi inclusivi. La collaborazione tra docenti curricolari, personale educativo, assistenti specialistici, personale ATA e figure professionali esterne costituisce uno dei principali punti di forza dell'organizzazione scolastica. Particolare rilievo assume il ruolo del Coordinatore per l'Inclusione, chiamato a coordinare le azioni di sistema, supportare i docenti nella progettazione educativa e favorire il raccordo con le famiglie e con i servizi territoriali.

L'Istituto intende proseguire nel rafforzamento delle competenze professionali attraverso percorsi di formazione permanente sulle metodologie inclusive, sulle tecnologie per l'inclusione e sull'utilizzo consapevole delle risorse digitali.



AZIONI MESSE IN CAMPO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

La MIS intende consolidare il proprio modello di scuola inclusiva attraverso un insieme coordinato di azioni educative, didattiche e organizzative finalizzate a garantire il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo di tutti gli alunni.

L'inclusione costituisce un principio trasversale dell'intera offerta formativa e si realizza mediante la collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica, la valorizzazione delle differenze individuali, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e il costante miglioramento della qualità dei processi educativi.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'organizzazione dell'inclusione coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica secondo il principio della corresponsabilità educativa. Ciascuna figura professionale contribuisce, nell'ambito delle proprie competenze, alla progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi inclusivi.

Il Coordinatore Didattico

Il Coordinatore Didattico promuove la cultura dell'inclusione quale principio ispiratore dell'azione educativa dell'Istituto, assicura il coordinamento delle risorse professionali e organizzative e favorisce la collaborazione tra scuola, famiglie, servizi sociosanitari, Enti Locali e associazioni del territorio.

Garantisce il rispetto della normativa vigente, coordina i processi di inclusione, presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, promuove la formazione del personale e sostiene la diffusione di metodologie didattiche innovative e inclusive.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI costituisce il principale organismo di coordinamento delle politiche inclusive dell'Istituto. Esso:

- ✓ rileva i bisogni educativi presenti nella scuola;
- ✓ analizza annualmente il livello di inclusività dell'Istituto;



- ✓ elabora e aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusione;
- ✓ formula proposte per il miglioramento dell'organizzazione scolastica;
- ✓ promuove iniziative di formazione e aggiornamento;
- ✓ favorisce il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nei processi inclusivi;
- ✓ monitora l'efficacia delle azioni realizzate.

Consigli di classe

I Consigli di Classe rappresentano il luogo privilegiato della progettazione educativa e didattica inclusiva. Essi:

- ✓ osservano sistematicamente i bisogni degli alunni;
- ✓ progettano interventi personalizzati;
- ✓ predispongono i PDP nei casi previsti dalla normativa;
- ✓ collaborano con il GLI;
- ✓ promuovono metodologie inclusive;
- ✓ monitorano il percorso educativo degli studenti;
- ✓ favoriscono la collaborazione con le famiglie.

Formazione e aggiornamento del personale

La formazione rappresenta uno degli strumenti fondamentali per il miglioramento continuo della qualità dell'inclusione.

La scuola promuoverà iniziative formative rivolte al personale docente e ATA finalizzate ad approfondire:

- ✓ didattica inclusiva;
- ✓ Universal Design for Learning (UDL);
- ✓ strategie per l'inclusione degli alunni con disabilità, DSA e altri BES;
- ✓ gestione della classe e dei comportamenti problematici;
- ✓ metodologie cooperative;
- ✓ tecnologie digitali per l'inclusione;
- ✓ strumenti compensativi e misure dispensative;
- ✓ comunicazione aumentativa alternativa;
- ✓ utilizzo etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale quale supporto alla personalizzazione degli apprendimenti e alla



- ✓ produzione di materiali accessibili;
- ✓ valutazione inclusiva.

La partecipazione alle attività formative sarà favorita anche attraverso reti di scuole, percorsi ministeriali, iniziative dell'Ambito territoriale, altro.

Valutazione coerente con prassi inclusive

La valutazione costituisce parte integrante del processo educativo e assume una funzione formativa, orientativa e di miglioramento continuo., pertanto la scuola adotta strategie valutative coerenti con i principi dell'inclusione, assicurando la personalizzazione delle verifiche e delle modalità di accertamento degli apprendimenti nel rispetto della normativa vigente.

Per gli alunni con disabilità la valutazione è riferita agli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato; per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali vengono applicate le misure previste nei rispettivi Piani Didattici Personalizzati.

La progettazione delle prove deve tener conto delle caratteristiche individuali degli studenti, valorizzando il percorso compiuto, i progressi realizzati e le potenzialità di ciascuno.

La MIS intende promuovere, inoltre, l'utilizzo di rubriche valutative, osservazioni sistematiche, compiti autentici e strumenti diversificati che consentano agli alunni di dimostrare le competenze acquisite attraverso differenti modalità espressive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La MIS intende promuovere un modello organizzativo nel quale il sostegno costituisce una responsabilità condivisa dell'intera comunità professionale. L'inclusione è perseguita attraverso una progettazione collegiale che coinvolge tutti i docenti, nel rispetto dei principi di corresponsabilità educativa e di contitolarità previsti dalla normativa vigente.

L'organizzazione degli interventi si fonda su una stretta collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, personale educativo, assistenti all'autonomia e alla



comunicazione, personale ATA, Funzioni Strumentali e Dirigente Scolastico, al fine di garantire un'efficace presa in carico dell'alunno e la costruzione di contesti di apprendimento realmente inclusivi.

Le principali azioni organizzative riguardano:

- ✓ la progettazione condivisa dei percorsi educativi e didattici;
- ✓ la flessibilità organizzativa nella distribuzione delle risorse professionali;
- ✓ la valorizzazione della compresenza come opportunità di co-progettazione e co-docenza;
- ✓ l'utilizzo di metodologie attive, cooperative e laboratoriali;
- ✓ la personalizzazione dei percorsi di apprendimento;
- ✓ l'impiego di strumenti compensativi, ausili tecnologici e materiali accessibili;
- ✓ l'adozione del principio dell'accomodamento ragionevole per rimuovere gli ostacoli alla piena partecipazione degli alunni;
- ✓ la valorizzazione del gruppo classe come risorsa educativa attraverso il cooperative learning, il peer tutoring e l'apprendimento tra pari;
- ✓ l'attenzione al benessere relazionale e alla dimensione emotiva quale condizione essenziale per l'apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

L'Istituto riconosce il valore della rete territoriale quale elemento essenziale per la realizzazione di percorsi inclusivi efficaci.

La collaborazione con i servizi sociosanitari, gli Enti Locali, le associazioni e le istituzioni culturali e sportive del territorio consente di integrare gli interventi educativi con quelli sociali, sanitari e riabilitativi, favorendo una presa in carico globale dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum verticale della MIS è progettato secondo criteri di flessibilità, continuità e personalizzazione, al fine di garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno.



La progettazione educativa tiene conto dei diversi stili di apprendimento, dei bisogni educativi individuali e delle potenzialità di ogni studente, promuovendo una didattica capace di valorizzare le differenze come risorsa.

La scuola favorisce:

- ✓ la progettazione interdisciplinare;
- ✓ l'utilizzo di metodologie laboratoriali;
- ✓ la didattica cooperativa;
- ✓ il problem solving;
- ✓ il tutoring tra pari;
- ✓ la didattica orientativa;
- ✓ la personalizzazione degli obiettivi e dei percorsi;
- ✓ l'impiego delle tecnologie digitali a supporto dell'accessibilità.

Particolare attenzione viene dedicata alla progettazione dell'apprendimento, che orienta i docenti nella predisposizione di attività accessibili, flessibili e inclusive, capaci di offrire molteplici modalità di coinvolgimento, rappresentazione delle conoscenze e produzione degli apprendimenti.

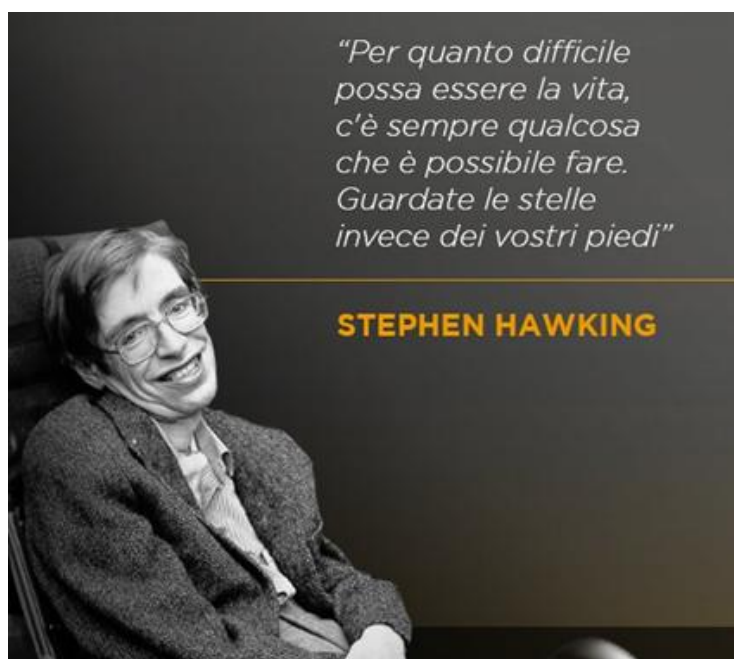
In tale prospettiva, l'organizzazione degli spazi disciplinari favorisce metodologie didattiche attive, laboratoriali e cooperative, promuovendo il coinvolgimento degli studenti, la personalizzazione dei percorsi, l'apprendimento significativo e lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali. La mobilità tra gli ambienti di apprendimento contribuisce inoltre a rafforzare l'autonomia, il senso di responsabilità e la partecipazione attiva degli alunni, creando condizioni favorevoli alla piena inclusione di tutti.

L'Istituto promuove inoltre un utilizzo etico e responsabile delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale, in coerenza con le Linee Guida MIM per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, quale supporto alla personalizzazione degli apprendimenti, alla facilitazione linguistica, alla produzione di materiali accessibili e allo sviluppo dell'autonomia degli studenti, nel pieno rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e dei principi di trasparenza e responsabilità.



L'insegnamento dell'Educazione Civica costituisce un'importante occasione per promuovere una cultura dell'inclusione fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze, sulla partecipazione democratica, sulla cittadinanza attiva, sulla legalità, sulla sostenibilità e sul benessere della comunità scolastica.

Attraverso percorsi interdisciplinari, gli alunni sono guidati a sviluppare competenze sociali e civiche indispensabili per costruire relazioni positive e contribuire alla realizzazione di un ambiente scolastico accogliente e inclusivo.



RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

La collaborazione con le famiglie costituisce uno degli elementi qualificanti del modello inclusivo dell'Istituto.

La scuola promuove un dialogo costante, trasparente e costruttivo con i genitori, riconoscendone il ruolo fondamentale nella definizione e nella realizzazione dei percorsi educativi e didattici personalizzati.

Le famiglie partecipano attivamente:

- ✓ alla predisposizione e alla verifica dei PEI e dei PDP;
- ✓ ai colloqui periodici con i docenti;
- ✓ alle attività di orientamento e continuità;
- ✓ ai momenti di monitoraggio del percorso scolastico.

La scuola favorisce inoltre occasioni di formazione e confronto rivolte ai genitori sui temi dell'inclusione, dell'educazione digitale, del benessere scolastico e della corresponsabilità educativa.

I genitori partecipano attivamente alla vita scolastica collaborando con il personale della scuola nella cura degli ambienti, nella realizzazione di iniziative solidali, nella valorizzazione degli spazi comuni e nella realizzazione di attività educative e laboratoriali coerenti con le proprie competenze professionali e personali.

Tutto ciò rappresenta una concreta espressione del principio di comunità educante, rafforzando il senso di appartenenza all'Istituto e promuovendo forme di cittadinanza attiva e di corresponsabilità educativa.





MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELLE AZIONI INCLUSIVE

Il Piano per l'Inclusione rappresenta uno strumento dinamico di programmazione, monitoraggio e miglioramento continuo delle politiche inclusive dell'Istituto. La sua efficacia è strettamente connessa alla capacità della comunità scolastica di verificare periodicamente i risultati raggiunti, analizzare le criticità emerse e individuare azioni di sviluppo coerenti con i bisogni formativi degli studenti e con gli obiettivi strategici dell'Istituto.

Il monitoraggio sarà realizzato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), in collaborazione con il Coordinatore Didattico e i Consigli di Classe attraverso la raccolta e l'analisi di dati quantitativi e qualitativi relativi ai processi inclusivi.

La verifica dell'attuazione del Piano sarà effettuata in itinere e al termine dell'anno scolastico, utilizzando informazioni provenienti dall'osservazione sistematica dei percorsi educativi, dagli esiti degli apprendimenti, dai Piani Educativi Individualizzati (PEI), dai Piani Didattici Personalizzati (PDP), dai questionari di soddisfazione rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico..

L'analisi dei risultati consentirà di verificare il livello di efficacia delle azioni intraprese e di orientare la programmazione dell'anno scolastico successivo, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni inclusive sarà effettuato attraverso indicatori quali:

- partecipazione degli alunni alla vita scolastica;
- livelli di apprendimento;
- successo formativo;
- frequenza scolastica;
- rispetto delle scadenze nella predisposizione di PEI e PDP;
- risultati dei questionari di soddisfazione rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico.



OBIETTIVI PER L'ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Alla luce dell'analisi svolta, la MIS individua le seguenti priorità:

- consolidare la diffusione di metodologie didattiche inclusive, con particolare riferimento alla progettazione secondo
- rafforzare la corresponsabilità educativa attraverso un coinvolgimento sempre più attivo delle famiglie nei processi di progettazione e monitoraggio dei percorsi inclusivi;
- promuovere la personalizzazione degli apprendimenti mediante l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali e degli strumenti previsti dalle Linee Guida MIM per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale
- potenziare la formazione del personale docente e ATA sui temi dell'inclusione, della gestione della classe, delle tecnologie assistive e dell'innovazione metodologica;
- consolidare il raccordo con i servizi sociosanitari, gli Enti Locali, le associazioni e le reti territoriali per favorire la continuità educativa e il Progetto di Vita degli alunni;
- sviluppare ulteriormente il modello di comunità educante, valorizzando la partecipazione delle famiglie, delle associazioni e dei partner del territorio alle attività dell'Istituto;
- monitorare sistematicamente l'efficacia delle azioni inclusive, utilizzando indicatori condivisi e dati oggettivi per orientare le successive scelte organizzative e didattiche.

GIORNATA MONDIALE DELLA DISABILITÀ

Alcune disabilità appaiono così:



Altre appaiono così:



Non tutte le disabilità sono evidenti.

Tutte, però, meritano la stessa
attenzione e la stessa cura.